

Lettera III / Serie IA

u.o. XI

REGIONE SICILIANA

23-8-2006

ASSESSORATO REGIONALE BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI
DIPARTIMENTO REGIONALE BB.CC.AA. ED E.P.
Via delle Croci n. 8, PALERMO

UNITA' OPERATIVA VIII, prot. n. 8011 del

- 1 AGO. 2006

RISPOSTA
DEL

010030	09 VIII 06
UFFICIO GEN.	POSTA IN
RE. D. D. D. D. D.	ARRIVO

OGGETTO: TRASMISSIONE DDG n. 9214 DEL 25.7.06 DI VINCOLO AI SENSI
DEL D. LGS. N. 42 DEL 22.1.2004. TRAPANI - MULINO MARIA STELLA
VINCOLO ETNO-ANTROPOLOGICO

ALL. N. _____

ALLA SOPRINTENDENZA BB.CC.AA.
Servizio Beni S.A.E.A.
TRAPANI

AL MINISTERO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Generale per i Beni STORICI
ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI

Via San Michele n. 22 00135 - ROMA

AL CENTRO REGIONALE PER L'INVENTARIO
E LA CATALOGAZIONE

PALERMO

AL COMUNE DI

TRAPANI

PROT. n. <u>951-</u>
SERVIZIO I 25 AGO. 2006
<u>MON-XXII-139</u>

(PP00-XXII-1303)

Per i provvedimenti di competenza di codesta Soprintendenza si trasmette, in allegato, un originale del decreto in oggetto e si prega di far pervenire a questa Unità Operativa VIII apposita dichiarazione che riporti in dettaglio i nominativi delle ditte proprietarie e relative particelle catastali, attestante l'avvenuta notifica del provvedimento a tutti gli aventi diritto, con l'indicazione degli estremi di notifica nonché della trascrizione effettuata presso l'Ufficio del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare.

Una copia del suddetto decreto, ai sensi del 2° comma dell'art. 1 del D.P.R. n. 637 del 30.8.1975, viene inviata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Altra copia viene altresì trasmessa al Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione di Palermo ed al Comune nel cui territorio ricade il bene sottoposto a tutela.

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' OPERATIVA VIII

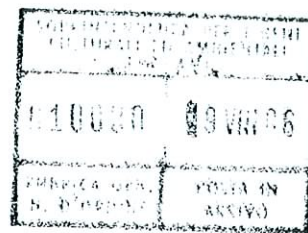
(Dott.ssa Liboria Miceli)



[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

1 D.D.G. n. 9216



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE BENI CULTURALI, AMBIENTALI E P.I.
DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI, AMBIENTALI ED E.P.
IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
BB.CC.AA. ED E.P.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R.n. 637 del 30.8.1975 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;
- VISTA la L.R. n. 80 dell'1.8.1977, recante le norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTO il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approvato con il D. LGS. n. 42 del 22.1.2004;
- VISTE le comunicazioni di avvio del procedimento di dichiarazione effettuate dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani ai sensi dell'art. 14 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- VISTA la proposta di vincolo e la relazione tecnico-scientifica della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, allegata come parte integrante al presente decreto;
- PREMESSO che, ubicato in contrada Margi-Portazza, lungo la strada litoranea S.P. Trapani – Marsala denominata Via del Sale, al margine della salina omonima ed all'interno della perimetrazione di classe "A" della Riserva Naturale Orientata delle Saline di Trapani e Paceco, sorge il complesso architettonico denominato "Mulino Maria Stella", costituito da un mulino per il sollevamento delle acque, di tipo olandese, e da un magazzino contiguo che ne costituisce la parte basamentale;
- CONSIDERATO che il complesso architettonico del Mulino Maria Stella, meglio descritto nella relazione citata facente parte integrante del presente provvedimento, ricadente nel foglio di mappa n. 26 del comune di Trapani, particella catastale n. 44 evidenziata in rosso nell'acclusa planimetria, per i motivi illustrati nella relazione stessa riveste interesse architettonico ed etno-antropologico particolarmente importante ai sensi del combinato-disposto di cui all'art. 10, comma 3, lett. a) del citato Codice dei BB.CC. e del Paesaggio, ed art. 2 della L.R. n. 80/77;
- CONSIDERATO altresì necessario, così come stabilito nella citata relazione tecnica, di dovere istituire una zona di rispetto limitrofa al complesso, al fine di evitare che possa esserne danneggiata la prospettiva ed il decoro ed occlusa la visuale a coloro i quali giungono dalla strada Trapani – Marsala, zona ricadente in porzioni delle particelle nn. 234, 235, 11 e 743 dello stesso F.M. n. 26 di Trapani, evidenziata in blu nell'acclusa planimetria, all'interno della quale ai sensi dell'art. 45 del Codice dei BB.CC. e P., così come specificate nella successiva nota prot. n. 221 del 26.1.2005 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, vengano dettate opportune prescrizioni tecnico – urbanistiche;

DECRETA

ART. 1) Per i motivi esposti in premessa e meglio illustrati nella allegata relazione il complesso architettonico denominato "Mulino Maria Stella", sopra individuato, ricadente nel foglio di mappa n. 26 del comune di Trapani, particella n. 44 evidenziata in rosso nella acclusa planimetria, ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approvato con il D. LGS. n. 42/04 è dichiarato di interesse architettonico ed etno-antropologico particolarmente importante in quanto bene individuato all'art. 10, comma 3, lett. a) del citato Codice nonché all'art. 2 della L.R. n. 80/77, ed è pertanto sottoposto a tutte le prescrizioni di tutela contenute nelle predette leggi.

ART. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento, ai proprietari ed a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, è fatto in particolare, divieto di demolire, modificare, restaurare o adibire ad usi non compatibili con suo carattere storico e/o artistico il complesso architettonico di cui al precedente art. 1 senza l'autorizzazione prescritta dal combinato-disposto degli artt. 20 e 21 del citato Codice del BB.CC. e P. E' fatto, altresì, obbligo ai medesimi di sottoporre alla competente Soprintendenza i progetti di eventuali opere che intendessero eseguire sul complesso medesimo al fine di ottenere la preventiva autorizzazione. Soltanto nei casi di assoluta urgenza possono essere eseguiti lavori provvisori indispensabili ad evitare danni materiali al bene sottoposto a tutela, purché né sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere inviati tempestivamente i progetti definitivi per l'approvazione, come disposto dal successivo art. 27 del D.LGS. n. 42/04.

ART. 3) Al fine di evitare che siano alterate la prospettiva ed il decoro del complesso architettonico sopradescritto ed occluse le visuali a coloro i quali giungono dalla strada Trapani - Marsala, essendo il mulino ubicato in una zona di espansione industriale e pertanto non sottoposta a parere da parte della competente Soprintendenza, si ritiene necessario istituire una zona di rispetto limitrofa al Complesso, così come visualizzata in blu nella unita planimetria e ricadente nel F.M. n. 26 del comune di Trapani su porzioni delle particelle catastali nn. 11, 234, 235 e 743, all'interno della quale ai sensi dell'art. 45 del citato D.LGS. n. 42/04 è prevista l'inedificabilità assoluta nonché la demolizione della recinzione esistente che dovrà essere sostituita con muretto in pietra a faccia vista dell'altezza massima di metri uno.

ART. 4) Per quanto non espressamente contemplato nel presente decreto, si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nel D. LGS. n. 42/04.

ART. 5) La relazione tecnico-scientifica allegata, con inclusi la planimetria, l'elenco dei proprietari, la documentazione fotografica ed i disegni architettonici del Complesso, fa parte integrante del presente decreto che, a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, ai sensi e per gli effetti del 1° e 2° comma dell'art. 15 del D.LGS. n. 42 del 22.1.2004, sarà notificato a tutti gli aventi diritto e quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente ed avrà efficacia nei confronti di tutti i successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Copia del presente decreto sarà trasmessa al comune di Trapani, al Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Altresì, i dati identificativi del presente provvedimento saranno pubblicati sul sito web della Regione Siciliana, Dipartimento BB.CC.AA. ed E.P.: www.regione.sicilia.it/beni_culturali.

ART. 6)

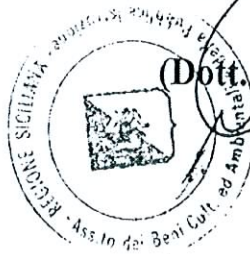
Avverso il presente provvedimento può essere proposto, entro trenta giorni dalla notifica dello stesso, ricorso a questo Assessorato Regionale BB.C.AA. ai sensi del vigente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonchè ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

PALERMO, li

25 LUG. 2006

IL DIRIGENTE GENERALE

(Dott. Antonino Lumà)



Relazione Tecnica

Il complesso architettonico oggetto della richiesta di vincolo è composto da un mulino a vento, denominato Maria Stella, di tipo olandese per il sollevamento delle acque e un magazzino contiguo ad esso, ubicati lungo la strada litoranea che collega Trapani – Marsala denominata Via del Sale, al margine della salina omonima e all'interno della perimetrazione di classe "A" della Riserva Naturale Orientata delle Saline di Trapani e Paceco.

Il mulino è a pianta quasi quadrangolare, con al centro la struttura tronco-conica nella quale è ubicato il mulino

I locali della parte basamentale erano utilizzati come casa del salinaio e magazzino. La torre tronco-conica è particolarmente curata, i conci di tufo sono ben squadri e nella parte superiore, in rilievo, è visibile un motivo decorativo a torciglione.

Sulla torre è stato montato un cono girevole, costituito da un'armatura di legno con copertura in lamiera (CUBBOLINO), che si può orientare secondo la direzione del vento. Al suo interno è installato un albero in legno di forma cilindrica, che esce fuori quasi alla base superiore del tronco di cono e fungeva da asse portante per le pale trapezoidali. Quando il mulino doveva entrare in funzione sulle pale si stendeva la tela (CUTTUNINA). All'albero suddetto era fissata una ruota dentata, le pale messe in funzione dal vento trasmettevano il movimento alla ruota dentata, che attraverso un pignone metteva in funzione un'asse verticale (PALU), che faceva girare un'altra ruota dentata in legno posta nella parte inferiore dell'albero (ROTA DI SUTTA).

Questo sistema di ingranaggi trasferiva l'energia eolica alla vite di Archimede, che si trovava sotto il mulino, immersa nelle acque del canale. La messa in funzione della COCLEA permetteva il passaggio delle acque dalla vasca di prima entrata (FRIDDA) a quelle evaporanti (VASU DI CULTIVU). Le viti di Archimede in origine erano due, oggi sono sistemate una dietro l'altra nello stesso alloggio.

La COCLEA era costituita da un involucro in legno a sezione cilindrica, all'interno del quale si trovava la SPIRA, che girando attorno a se stessa sollevava le acque.

L'involucro in legno all'esterno era trattato con la pece per proteggerlo dall'umidità e dalla corrosione, secondo la metodologia di trattamento del legno propria dei costruttori di barche.

Allo stato attuale il cilindro in legno che ospitava la vite di Archimede non esiste più sostituito da un alloggio in cemento.

Il magazzino contiguo , è un piccolo edificio a pianta rettangolare realizzato con blochetti di arenaria provenienti da Favignana e da Marsala e calcarenite proveniente da Pietretagliate, con tetto a capanna rivestito con coppi siciliani. L'edificio recentemente restaurato , viene usato dal W.W.F. come ufficio informazioni turistiche e per le scolaresche in visita alle saline.

Il sistema delle saline, le cui origini in Trapani risalgono all'epoca dei fenici, è un contesto lagunare di alto valore, ed il perno di questo sistema di produzione è l'uomo, con le sue capacità di utilizzare le energie naturali e di trasformare l'ambiente, senza per questo violentare l'ecosistema e l'equilibrio che si è costituito nel corso dei secoli.

Le conoscenze umane nell'ambito delle attività tradizionali, sono sempre "saperi" costruiti nel corso del tempo; i tempi della cultura materiale sono sempre quelli della "lunga durata", (Braudel); si collegano quindi, ad un ambito di conoscenze che si perfezionano e si arricchiscono nel corso dei secoli. Gli uomini che hanno progettato e costruito mulini, vasche, sistemi di canalizzazione, hanno ereditato un universo di cognizioni filtrate attraverso la tradizione orale e l'osservazione della natura.

Tutte le componenti del complesso sistema di produzione del sale, sono elementi semiotici e di comunicazioni che lo storico o l'Antropologo non può sottovalutare.

Figura di grande rilievo era nell'impianto di salina, il "MULINARU", che si occupava della manutenzione e funzionamento del mulino di tipo olandese (MULINU A STIDDA).

A partire da Marzo si preparava il mulino con tutta la velatura e lo si metteva in funzione per sollevare le acque. Durante tutte le fasi di lavorazione il "MULINARU" era sempre presente per intervenire se qualcosa non funzionava alla perfezione; il suo compito principale era orientare il sistema di velatura del mulino e prevedere in anticipo eventuali cambiamenti della direzione del vento. Questa figura è andata scomparendo da quando il mulino di tipo olandese è stato sostituito con quello di modello americano, a pale autorientabili.

Le saline e i mulini, come i materiali museografici, costituiscono linguaggi e forme di comunicazione che devono essere adeguatamente interpretati. Sono quindi da considerarsi, veicoli semiotico/informativi necessari a comprendere i processi storici/antropologici che hanno governato le trasformazioni e le permanenze sul territorio e che, in ultima analisi, né hanno determinato l'attuale fisionomia.

Per quanto sopra esposto si ritiene necessario salvaguardare il mulino "Maria Stella", indicato in planimetria con la matita rossa, con specifico provvedimento di tutela ai sensi del D.Lgs n. 41 del 22 gennaio 2004 artt. 10 e seguenti. essendo esso oltre che di importante interesse Architettonico, in quanto manufatto di Archeologia Industriale, un documento/testimonianza di sistemi e metodi tradizionali di lavoro di interesse Etnoantropologico .

Si ritiene inoltre vista la localizzazione della zona industriale , contigua con la zona "A" della Riserva Naturale Orientata, di dover provvedere anche a tutelare con un vincolo indiretto ai sensi degli artt. 45 e seguenti, una fascia limitrofa al mulino, individuata nella planimetria allegata con un triangolo segnato con la matita blu, che ha per vertici i punti A e B della particella 44 ed il punto C nella particella 743 del foglio catastale n. 46 di Trapani (elenco particelle allegato) con una distanza $BC = m. 154,00$ e $AC = m. 154,00$, in quanto qualsiasi intervento progettuale non deve offuscarne la bellezza fisica né distruggere l'ecosistema dell'ambiente.

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VII
(Dott. Giuseppe Dispinseri)

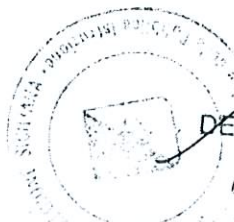
IL DIRIGENTE DELL'U.O. XI
(Arch. Caterina Mione)

Al Dirigente dell'U.O. XI
Al Dirigente dell'U.O. VII



Al Dirigente del km I

Visto: Soprintendente
IL SOPRINTENDENTE
(Arch. ... e Gini)



VISTO
IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALI
BB.CC.AA. ED E.P.
(Dott. Antonino Lumia)